

Il trio acustico sarà in concerto giovedì 21 marzo

Manomanouche al Tucano

Nel panorama chitarristico europeo esiste una tradizione strumentale che ha le sue radici nella cultura dei nomadi "Manouches" una delle principali famiglie zingare del continente.

Questa tradizione e questa cultura saranno al centro del concerto dei "Manomanouche", in programma **giovedì 21 marzo** alle ore 21.00, presso il Tucano di Peveragno.

I "Manomanouche" sono: **Nunzio Barbieri** alla Chitarra Acustica Solista, **Luca Eni** alla Chitarra Acustica accompagnamento, **Jino Touche** al Contrabbasso.

Nel genere musicale dei "Manomanouche" la musica più autenticamente gitana, già di per sé frutto della fusione di varie culture, assorbe gli elementi ritmico-armonici del jazz americano e che è stata resa nota in tutto il mondo dallo smisurato talento di Django Reinhardt.

Le tendenze musicali si susseguono spesso seguendo la moda, non è questo il caso del Jazz Manouche, nato dall'incontro del Jazz americano degli Anni '30, dal Valzer Musette francese e dalla tradizione tzigana. Tutto questo impregnato da nomadismo zingaro e dalla contaminazione diretta delle musiche incontrate. Questa magica fusione è avve-



Nunzio Barbieri



Luca Eni



Jino Touche

nuta come evoluzione personale e percorso naturale di alcuni musicisti gitani e manouches il cui caposcuola, da tutti riconosciuto, fu il leggendario Django Reinhardt.

Grande musicista, ha saputo coniugare la libertà di espressione con la virtuosità tzigana del fraseggio, concentrando in lui la sostanza musicale e operando una sintesi innovatrice che riassume il passato, preparando il futuro.

Oggi, a quasi 50 anni dalla morte di Django Reinhardt, il Jazz Manouche continua ad esistere e ad evolversi, con sempre più persone che l'ascoltano, lo suonano e lo amano. Il Trio acustico "Manomanou-

che" nasce a Torino nel 2000 dall'incontro di musicisti di differente estrazione, con una consolidata esperienza professionale e con l'intento di far conoscere ad un pubblico più vasto la cultura e le tradizioni musicali degli zingari manouche. Il progetto "Manomanouche" è un caso molto raro nel panorama musicale italiano di Gypsy Jazz e musica tradizionale Manouche: un caso unico, per la qualità della ricerca, dell'arrangiamento e per la valenza personale ed emotiva che questo progetto ha per i suoi componenti.

La proposta artistica dei "Manomanouche" è quindi caratterizzata da un originale lavoro di ricerca del suono, degli stru-

menti e dell'approccio caratteristici della musica manouche, una musica basata sull'improvvisazione ed aperta alle contaminazioni, derivante principalmente dalla fusione del jazz Anni '30 di Django Reinhardt, anch'egli manouche, e il folklore zingaro.

La musica dei "Manomanouche" ha un impatto immediato sul pubblico e comprende, oltre a una scelta di arrangiamenti di brani del noto chitarrista e Django Reinhardt, diversi valzer gypsy e musette dei fisarmonicisti francesi Jo Privat, Gus Viseur, Tony Murena ed alcuni pezzi legati alla tradizione e alla musica da ballo manouche.